



## L'intervista **Mario Deaglio**

# «L'Europa già in difficoltà può perdere ancora terreno»

**U**na distribuzione asimmetrica del vaccino nelle varie aree del mondo avrebbe naturalmente anche degli effetti economici, andando sostanzialmente ad ampliare distanze che sono già ben visibili nella fase attuale. **Mario Deaglio**, professore emerito dell'Università di Torino, in questa corsa vede un concorrente in vantaggio sugli altri, la Cina, e un altro che invece rischia di restare più indietro di tutti, ovvero l'Europa. Ma secondo l'economista le incognite non riguardano solo i tempi di autorizzazione dei vaccini nei vari Paesi, ma anche l'efficacia che i diversi farmaci mostreranno e poi la capacità di organizzare la distribuzione e la logistica. E non ultima, quella di convincere i cittadini ad aderire con fiducia alle campagne di vaccinazione.

**Professore, anche i vaccini diventano un elemento della competizione economica globale tra le varie aree del Paese?**

«C'è una parte del mondo che di fatto è già fuori dal Covid: parliamo di Cina, Corea del Sud, Australia, Nuova Zelanda Giappone. Pechino in particolare quest'anno dovrebbe crescere del 2-3 per cento, ma il prossimo potrebbe arrivare all'8. Zitti zitti, i cinesi hanno iniziato a testare i vaccini sui militari e di fatto sono già partiti con la loro campagna».

**E questo può dare loro un ulteriore vantaggio?**

«Certo. Soprattutto nel confronto con gli Stati Uniti, che vedono su vari fronti insidiato il proprio ruolo di principale superpotenza. Per gli americani, nella fase di avvicinamento tra Trump e Biden, è questo il tema con cui confrontarsi».

**L'Europa sembra in una posizione ancora più arretrata almeno sul piano delle autoriz-**



L'economista **Mario Deaglio**



**LA CINA È IN VANTAGGIO SU TUTTI SARÀ DECISIVA ANCHE LA CAPACITÀ DI ORGANIZZARE LA DISTRIBUZIONE**

**zazioni. Questo significa anche uno svantaggio nella difficile ripartenza economica?**

«Temo di sì. Se pure le cose andranno bene, se non ci sarà una terza ondata, le vaccinazioni non saranno completate prima del prossimo anno. E questa lentezza si andrebbe ad aggiungere ad una situazione in cui il Vecchio Continente sconta altri ritardi: la situazione demografica che penalizza la forza lavoro, la difficoltà nel portare a termine gli investimenti. Su quest'ultimo aspetto non parlo solo dell'Italia e dei suoi ritardi ben noti: anche la Germania ha avuto il caso dell'aeroporto di Berlino».

**In questa competizione globale Potranno risultare rilevanti anche le differenze tra vaccino e vaccino?**

«In realtà, purtroppo, ancora ci sono molte incognite. Ammettiamo pure che i vaccini siano sostanzialmente efficaci, ancora non sappiamo quanto durerà l'immunizzazione. E poi organizzare la distribuzione sarà tutt'altro che semplice. È chiaro che un prodotto che necessita di essere conservato a -70 gradi comporta molti più problemi di un altro. E questi fattori potranno influire anche sulla capacità dei governi di convincere i propri cittadini a vaccinarsi. Che sarà un altro degli elementi decisivi anche ai fini della ripartenza dell'economia».

**Luca Cifoni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA